

**VIA GRESSONEY** La denuncia di una residente: «Non chiamo nessuno, ma da un anno ogni due mesi mi chiedono anche 36,50 euro per pagare il canone»

# Niente telefono anche per la Spina 4

*Nelle nuove case del civico 34, i residenti sono stati allacciati a linee in comune con altri utenti Telecom*

di PAOLO VARETTO

TORINO - A quanto pare, non è solo la Spina 3 a essere senza telefoni e isolata dal mondo. Un caso molto simile a quello delle 400 famiglie di via Valdellatorre, da mesi senza allacciamenti con la Telecom per i ritardi delle aziende incaricate dal Comune per la posa dei cavi, è stato denunciato dai redenti dei nuovi palazzi sorti al civico 34 di via Gressoney.

Un'odissea, quella dei cittadini della Spina 4, iniziata addirittura un anno fa, nell'aprile del 2005, quando le prime famiglie hanno traslocato nei nuovi appartamenti. «Ed è proprio dal 14 aprile dell'anno scorso che litigo con la Telecom - racconta la signora Teresina Fogliato - da quando, cioè, ho preso possesso del mio alloggio e ho fatto richiesta di un allacciamento. Peccato che, a distanza di 12 mesi, di una linea non c'è neanche l'ombra. O almeno, non c'è traccia di una linea a me riservata».

Il problema della signora Fogliato, infatti, è leggermente diverso da quello delle famiglie di via Valdellatorre. Se queste ultime non hanno alcun tipo di collegamento, la residente di via Gressoney ha avuto invece la fortuna di ottenere un allacciamento in comune con un altro abbonato Telecom. «Una ventina di giorni fa - racconta la donna - i tecnici hanno finalmente installato anche a me una linea. Il peggio sembrava quindi passato, ma non appena ho sollevato la cornetta, invece di sentire il classico "tu-tu", mi sono

trovata collegata a qualche altro torinese che, ignaro di tutto, parlava tranquillamente con qualcuno. In altre parole, mi è stata montata una linea in "multiproprietà"».

Un particolare che, se non costasse la perdita del diritto di telefonare liberamente, potrebbe essere anche interessante. Ma al danno, come spesso accade, qui si aggiunge anche la beffa. La signora Fogliato dal 14 aprile del 2005 ha addirittura ricevuto sei bollette. Una richiesta di pagamento per un servizio che, a tutti gli effetti, non è mai stato erogato.

«Fin da subito - conclude la donna - nella buca arrivavano, ogni due mesi, delle lettere in cui mi si chiedeva di versare alla Telecom un corrispettivo di circa 36 euro e 50 centesimi. Soldi, diceva la compagnia dei telefoni, che dovevo versare per far fronte al canone, anche se io non avevo mai fatto un minuto di conversazione né possedevo un apparecchio. A quel punto ho fatto ricorso, e in cambio ho ricevuto una risposta al limite del paradosso: intanto devo pagare, anche perché, altrimenti, non posso avere il rimborso e neanche la linea telefonica».

Il guaio, però, è che il caso di Teresina Fogliato non è isolato. In via Gressoney 34, a trovarsi con le linee in comune con altri utenti, sono tutti quelli che hanno chiesto l'allacciamento. Ora, quindi, gli unici che possono fornire delle risposte, sono proprio i tecnici della Telecom, che si sono già messi al lavoro per dare tutti i chiarimenti del caso ai residenti.